

Attualità Approfondimenti Opinioni Protagonisti Recensioni

ATTUALITÀ

Quanto vale l'industria italiana delle macchine per plastica e gomma 2025



Di Redazione Pubblicato 2 ore fa

In base alle rilevazioni svolte dal Centro Studi MECS-Amoplast per la realizzazione della quinta edizione dell'Indagine Statistica Nazionale, l'industria italiana delle macchine per plastica e gomma ha archiviato il 2024 con una crescita del fatturato dell'1,4%, fino a un valore di oltre 4,82 miliardi di euro.

Il risultato corregge al rialzo il preconsuntivo ipotizzato lo scorso marzo, che indicava invece una leggera contrazione della produzione.

Merito dell'export

La tenuta del comparto è in primo luogo da ricondurre alla buona performance delle esportazioni che, per il quarto anno consecutivo, hanno registrato un incremento: secondo i dati ISTAT, rispetto al 2023 sono infatti aumentate dell'1,5%, fino a un valore complessivo di 3,62 miliardi di euro.

L'export (a cui sono destinati tre quarti della produzione) ha registrato un picco nell'ultimo trimestre dell'anno e in particolare nel mese di dicembre.

In media, i mercati esteri più maturi – come l'Unione Europea e il Nord America – hanno registrato un trend più debole mentre le altre aree, pur con quote sul totale inferiori, hanno rappresentato destinazioni più vivaci, con particolare riferimento all'Estremo Oriente (Cina e India in testa), all'Europa extra-UE (bene in particolare la Turchia), all'Africa (soprattutto sub-sahariana), al Medio Oriente.

Al contrario, l'import si è mantenuto debole nel corso dell'anno e a consuntivo ha subito un ripiego di quasi sette punti, con un valore che si è fermato appena al di sopra della soglia del miliardo di euro.

La geografia delle imprese

I dati macro che emergono dall'ultima Indagine Statistica Nazionale delineano un settore composto da circa 430 aziende costruttrici di macchine, attrezzature e stampi per plastica e gomma, che danno lavoro a oltre 15.000 addetti.

La distribuzione geografica delle imprese vede come di consueto al primo posto la Lombardia, dove è concentrato il 53% dei siti produttivi; seguono, praticamente a

pari merito con il 14% ciascuna, il Veneto e l'Emilia Romagna e quindi il Piemonte con quasi il 9% delle aziende.

La suddivisione delle imprese per classi di grandezza evidenzia la correlazione direttamente proporzionale tra la dimensione e la capacità di generare fatturato. Se da un lato il maggior numero di aziende rientra nelle tre classi minori (ovvero fino a 10 milioni di fatturato), occupando il 72% degli addetti del comparto, sono quelle più grandi a realizzare la quota preponderante – ovvero il 78% – del fatturato globale di settore. Di conseguenza, all'aumentare delle dimensioni aziendali cresce il fatturato medio per addetto, nonché la propensione all'export.

Quanto ai settori clienti, la quota più significativa di fatturato è realizzata nell'imballaggio (per il 29% circa alimentare e per il 17% non food); seguono l'automotive con quasi il 16%, l'edilizia con il 12% e il medicale con il 5%.

Condividi:

[LinkedIn](#)[Threads](#)[Facebook](#)[WhatsApp](#)[Telegram](#)

In questo articolo:

CARRIERE E NUOVE NOMINE



Danny D'Alessandro, Managing Director – NürnbergMesse Italia



Alessandro Bocca, Country Manager – myPOS Italia



Antonio Santocono, presidente – InfoCamere

PIÙ LETTI OGGI



Cosa prevede il nuovo contratto metalmeccanici 2021



CCNL chimico farmaceutico: tutte le novità del rinnovo 2025-2028